

Andremo con gioia alla casa del Signore



O Dio Padre, che **ci hai chiamati a regnare con te nella giustizia e nell'amore, liberaci dal potere delle tenebre; fa' che camminiamo sulle orme del tuo Figlio**, e come lui doniamo la nostra vita per amore dei fratelli, **certi di condividere la sua gloria in paradiso**. Egli è Dio, e vive e regna con te...

Dal secondo libro di Samuèle

In quei giorni, vennero tutte le tribù d'Israele da Davide a Ebron, e gli dissero: «Ecco noi siamo tue ossa e tua carne. Già prima, quando regnava Saul su di noi, tu conducevi e riconducevi Israele. Il Signore ti ha detto: "Tu pascerai il mio popolo Israele, tu sarai capo d'Israele"». Vennero dunque tutti gli anziani d'Israele dal re a Ebron, il re Davide concluse con loro un'alleanza a Ebron davanti al Signore ed essi unsero Davide re d'Israele.

2Sam 5,1-3

Dio eterno, tu solo puoi regnare su di noi perché ci comunichi la potenza infinta del tuo amore. Gesù fino alla fine della sua vita manifesta la potenza dell'amore che si fa perdono. Nel perdono che ci viene offerto possiamo scoprire e accogliere il tuo dono gratuito, offerta che sorpassa ogni nostra attesa. Con questa gioiosa fiducia possiamo invocarti come *Padre nostro che sei nei cieli...*

Dal Vangelo secondo Luca

In quel tempo, dopo che ebbero crocifisso Gesù, il popolo stava a vedere; i capi invece deridevano Gesù dicendo: «Ha salvato altri!

Salvi se stesso, se è lui il Cristo di Dio, l'eletto». Anche i soldati lo deridevano, gli si accostavano per porgergli dell'aceto e dicevano: «Se tu sei il re dei Giudei, salva te stesso». Sopra di lui c'era anche una scritta: «Costui è il re dei Giudei».

Uno dei malfattori appesi alla croce lo insultava: «Non sei tu il Cristo? Salva te stesso e noi!». L'altro invece lo rimproverava dicendo: «Non hai alcun timore di Dio, tu che sei condannato alla stessa pena? Noi, giustamente, perché riceviamo quello che abbiamo meritato per le nostre azioni; egli invece non ha fatto nulla di male». E disse: «Gesù, ricordati di me quando entrerai nel tuo regno». Gli rispose: «In verità io ti dico: oggi con me sarai nel paradiso».

Lc 23,35-43

ci hai chiamati
a regnare con
te nella
giustizia e
nell'amore

Ecco noi siamo tue ossa e tua carne. Già prima, quando regnava Saul su di noi, tu conducevi e riconducevi Israele il popolo riconosce che il vero eletto di Dio è Davide, scelto fin da giovane e indicato come nuovo re mentre ancora governa Saul, del quale prende il posto per volontà del Signore; tale scelta divina viene riconosciuta e confermata dalla richiesta della base

«Ha salvato altri! Salvi se stesso, se è lui il Cristo di Dio, l'eletto» chi sta sotto la croce – il sinedrio e i rappresentanti autorevoli del popolo eletto – usa termini molto importanti per la fede, ma con un fine di scherno; vuole provocare la reazione di Gesù

«Se tu sei il re dei Giudei, salva te stesso» anche i soldati romani, di per sé stranieri alla fede del popolo d'Israele, si uniscono alla provocazione che sale verso il condannato e, certamente senza un motivo religioso, riconoscono la regalità di colui che sta donando la sua vita anche per la loro salvezza

Come sento il dono che Gesù fa di se stesso nella vita e fino alla morte in croce? Riconosco la vera e unica "regalità" di Dio che dona suo Figlio per amore di tutti gli uomini?

liberaci dal
potere delle
tenebre;
fa' che
camminiamo
sulle orme del
tuo Figlio

«Tu pasceraai il mio popolo Israele, tu sarai capo d'Israele» prima ancora del riconoscimento popolare della regalità di Davide, c'è la conferma divina: è il Signore, e non la volontà del popolo, a mettere Davide al posto di Saul

«Gesù, ricordati di me quando entrerai nel tuo regno» il vero riconoscimento della regalità non è di chi grida a Gesù con l'intento di provocarlo, di offenderlo sulla sua donazione ai fratelli; è il ladro crocifisso con lui, il peccatore che chiede di essere salvato, il primo redento dalla croce di Cristo. La regalità di Gesù si manifesta nella salvezza di chi, come il ladro, sembrava ormai perduto definitivamente.

Cosa significa per me che la potenza di Dio si manifesta soprattutto nella grazia del perdono, nel dono gratuito della salvezza? Invoco con fede la misericordia di Dio che si manifesta nel Figlio crocifisso per amore degli uomini?

come lui
doniamo la
nostra vita per
amore dei
fratelli
certi di
condividere la
sua gloria in
paradiso

ed essi unsero Davide re d'Israele alla scelta di Dio risponde l'adesione del popolo che riconosce ufficialmente che Davide è l'eletto voluto dal Signore

In verità io ti dico: oggi con me sarai nel paradiso il ladro riceve la conferma di aver fatto la scelta giusta e la sua richiesta sarà ampiamente esaudita: si è affidato all'unico che può cambiare definitivamente la sua vita e fargli gustare quel bene che ha cercato ma lontano, e finora invano. Non nel peccato, ma nell'umile abbandono in Dio, manifestato da un innocente che viene eliminato dalla violenza dei suoi fratelli, si trova la vera libertà e il senso ultimo della vita. Imitando lo stile di Gesù – camminando sulle sue orme – donando la vita per amore sul suo esempio e con la sua forza, anche noi possiamo "regnare" con lui, gustare in pienezza il senso della vita: dono di amore. Qui la conferma non viene dal popolo con l'unzione regale, ma da Dio che assicura anche al ladro il suo dono d'amore

Anche quando sono nel peccato, so riconoscer in Cristo l'unico liberatore, a cui donare la mia adesione?